



# L'Unità *due*



DOMENICA 21 SETTEMBRE 1997

CAMPIONATO

## E ora Berlusconi rinnega la legione straniera

STEFANO BOLDRINI

L'ULTIMA esternazione calcistica di Silvio Berlusconi non è una barzelletta, non ha a che fare con i teoremi a base di Coca-Cola, ma fa ridere ugualmente: sostiene il presidente del Milan che nella sua squadra - la cosa lo angoscerebbe assai - giocano troppi stranieri e pochi italiani. Sostiene anche, Berlusconi, che nell'era preistorica del suo insediamento al Milan progettava una squadra autarchica, un Milan tutto italiano con fior di campioni da consegnare alla Nazionale, ma poi vennero i tre olandesi e, come dire, dopo di loro ci fu il diluvio.

In Italia c'è una frase composta (equivalente dell'inglese frase idiomatica) per etichettare certe persone. In questo caso ci pare appropriata quella di «faccia di bronzo». Ma come, l'uomo che ha alterato gli equilibri del calcio italiano, l'uomo che ha lanciato la moda del «turn over» e delle «rose allargate», inventando il Milan 1 e il Milan 2, talvolta anche il Milan 3, ora questo signore ci prende in giro e dice che vorrebbe una squadra d'italiani? Il grande Totò gli avrebbe risposto a dovere: «Ma ci faccia il piacere».

Il problema è che in Italia i cattivi maestri fanno sempre scuola. Oggi a Udine sarà un po' difficile rendersi conto che si gioca una partita del campionato italiano. Il club friulano ne ha assodati ben 13 (due dirottati nelle giovanili) con la politica del giocatore a costo zero. Il Milan segue un altro orientamento: lo straniero a costo mille (e sono altri 13 nel mazzo). Eravamo partiti con un campionato da 107 stranieri, ma altri ne sono arrivati e altri ne arriveranno: alla faccia delle raccomandazioni del presidente federale Nizzola (un altro che vuole chiudere la stalla dopo che i buoi son scappati), alla faccia di una Nazionale che soffre anche con la Georgia, alla faccia dei settori giovanili (dove a parte le solite promesse all'italiana, di concreto è stato fattotutto).

In compenso, abbiamo deciso di mandare a scuola gli stranieri. «Tutti a lezione a d'italiano, altrimenti non capiscono le teorie di Zeman». Così parlò il presidente Sensi. Comprendiamo: è già difficile per

un italiano capire Zeman, figurarsi per un georgiano o un greco. Li spediamo a scuola, gli stranieri, e per premio gli diamo anche una bella cittadinanza. Altra comica. L'ultima moda (inventata da spagnoli e portoghesi) è quella del passaporto doppio, escamotage per aggirare il «paletto» degli extracomunitari. Il presidente dell'associazione calciatori, Campana, è furibondo. Secondo noi sarebbe più saggio se abbassasse la guardia: meglio cedere il passo che farsi prendere in giro. Certo, ci sfuggono i percorsi con i quali si scovano i bisnonni italiani di un uruguaiano. E siccome a tutto c'è un limite, ecco che nella Roma il georgiano-russo Tetradze ha scelto un'altra strada: cerca un parente greco per avere la patente di comunitario. Chissà che cosa gli riserveranno le anagrafi del Peloponneso o dell'Epiro.

IN CAMPIONATO oggi Inter-Fiorentina è già roba seria. Se vince l'Inter è la conferma che per Moratti può essere l'anno buono, se i tre punti finiscono nelle mani della Fiorentina ha già un volto la sorpresa dell'anno, se finisce pari sono due punti persi dall'Inter e uno guadagnato dalla Fiorentina. Bravo Ronaldo: in settimana ha schivato bene le polemiche con Batistuta e Ganz. Non è solo una macchina di gol&soldi: ha la testa che funziona a dovere. Empoli-Lazio e Roma-Lecce sembrano le gare giuste per fare spiccare il volo alla due romane. Epperò, con le provinciali mai dire mai: nella storia della Roma c'è un Lecce che fa ancora male. Sianuncia un pomeriggio di gol per la Juventus, opposta a un Brescia dove da ieri cinque giocatori della vecchia guardia sono fuori rosa. Da seguire Hubner, uno che ha il nome da straniero, ma è italianissimo e segna bei gol. L'autarchico Piacenza accoglie un Parma che deve riprendere a correre dopo le frenate con Atalanta e Sparta Praga. Partita da tenere d'occhio, infine, è Vicenza-Napoli. Non solo calcio, quando il Napoli viaggia nel Nord-Est inipitini di Bossi (torniamo ai cattivi maestri) esibiscono la parte peggiore di se stessi. E già non ci piace quella migliore.

## «Pompei muore»



**Il ministro Veltroni lancia l'allarme: l'area visitabile del sito archeologico più famoso del mondo è ridotta al 12% «I privati adottino le insule»**

MICHELE RUGGIERO A PAGINA 2

## Sport

### CAMPIONATO Inter coi viola il match clou Milan a Udine

Terza giornata segnata dal match clou tra Inter e Fiorentina con la sfida del bomber Ronaldo e Batistuta. Il Milan cerca il rilancio contro un'Udinese in palla.

STEFANO BOLDRINI A PAGINA 11

### COPPA DAVIS Doppio azzurro travolto dalla Svezia

È stata una autentica disfatta: Camporese e Nargiso sono stati fatti fuori in tre set dalla coppia Bjorkman-Kulti. Si riducono le speranze azzurre.

GIULIANO CESARATTO A PAGINA 11



### OGGI GP D'AUSTRIA Affanno Ferrari Schumacher in quinta fila

Deludente esito delle qualifiche sul circuito di Zeltweg. Irvine, con l'ottavo tempo, precede la Rossa del tedesco. Villeneuve va in pole, terzo l'italiano Trulli.

MAURIZIO COLANTONI A PAGINA 12

### BASKET Serie A al via Ma la tv oscura lo spettacolo

Scatta il campionato di pallacanestro. Kinder Benetton e Teamsystem le squadre favorite. Ma la stagione d'oro viene snobbata dai canali della tv di Stato.

LUCA BOTTURA A PAGINA 12

Adottata una moratoria sulla clonazione umana su invito della commissione bioetica

## I biologi Usa: «Stop alle clonazioni»

Gli scienziati chiedono però che la futura legge sia ben fatta e non ostacoli importanti passi avanti nella ricerca.

### Stazione che vai disagio che trovi

**Viaggiare in treno. Comincia questa settimana un itinerario ferroviario che ci porterà su e giù per l'Italia per una verifica sul campo del nostro sistema di trasporti su rotaia. Consigli utili e informazioni contro il disservizio.**

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 18 SETTEMBRE 1997

Uno stop alla clonazione dell'uomo da parte dei biologi americani: una misura che assecondando le paure dell'opinione pubblica tende ad accettare questo limite, pur di non subire una legge restrittiva in altri campi della ricerca. I biologi americani hanno adottato volontariamente una moratoria sulla clonazione umana, cioè sulla creazione di un bimbo a partire da alcune cellule dell'adulto. La moratoria, la prima tra le società scientifiche americane, non preclude le ricerche sulle tecniche che potrebbero essere utilizzate per la clonazione umana. Lo scorso marzo il presidente Clinton ha vietato ricerche finanziate con fondi federali relative alla clonazione umana dopo la notizia della clonazione, fatta in Scozia, dell'ormai famosa pecora «Dolly» utilizzando il Dna di un esemplare adulto (esperimento sulla cui autenticità rimangono comunque alcuni dubbi). In giugno la Commis-

sione nazionale di Bioetica ha invitato le società scientifiche a non contrastare il divieto. In risposta la Federazione delle società scientifiche americane per gli esperimenti biologici - che riunisce 14 società e rappresenta 52 mila biologi - ha adottato la moratoria che sarà in vigore per cinque anni. Le società definiscono la clonazione umana nel seguente modo: «la duplicazione di un essere umano esistente o esistito in precedenza attraverso il trasferimento del nucleo di una differenziata cellula somatica in un ovocita umano, impiantando il prodotto risultante al fine di una gestazione intrauterina che si conclude con una nascita». La definizione è tra le più specifiche vagliate dalla Federazione e non allarga le ricerche sulla clonazione agli embrioni o al Dna umano. Questo per un preciso scopo: si vuole che la futura normativa non ostacoli importanti passi avanti in altre aree della ricerca umana.

Il 21 settembre 1897 nasceva il grande studioso Ancora attuali le sfide del padre della psicoanalisi italiana

## È sempre effetto-Musatti

Cent'anni fa, il 21 settembre 1897, nasceva Cesare Musatti, uno dei padri della psicoanalisi italiana, colui che in Italia per primo divulgò le teorie dell'inconscio. Allievo di Benussi a Padova, Musatti sostituì il maestro dopo il suicidio di quest'ultimo. Allontanato dall'università a causa delle leggi razziali, tornò all'insegnamento accademico solo nel '47, a Milano, quando vinse la prima cattedra di psicologia istituita in Italia nel dopoguerra. È in questa città che con Lelio Basso fonda clandestinamente durante la guerra il Partito socialista di unità proletaria con la segreta speranza, che non lo abbandonò mai, di unificare i movimenti di sinistra. Sempre a Milano fonda, con Antonio Banfi, la Casa della Cultura. Ed è qui che inizia la sua attività professionale di psicoanalista, che lascerà una profonda impronta

nella formazione di molti analisti della seconda generazione. Nel 1946 esce il suo famoso *Trattato di psicoanalisi*, che contribuisce in modo decisivo alla divulgazione delle teorie freudiane rispetto alle quali però si manterrà sempre autonomo. Di Freud curerà per la Boringhieri l'edizione di tutte le opere in dodici volumi. Ma a Musatti non piacque mai fare una cosa sola. La sua estrema curiosità lo spinse ad occuparsi di letteratura, cinema, teatro. E a dedicarsi alla narrativa. Personaggio affascinante, profondamente colto, sempre un po' protagonista, e sempre pronto ad ogni confronto, Musatti ebbe molte moglie. Ancora a 90 anni era capace di far innamorare di sé allieve e giovani amiche.

MANCIA e MARTELLI A PAGINA 4

### CUBA E IL CHE

a cura di Anselmo Giannarelli



**In edicola videocassetta e fascicolo a 15.000 lire**